

Finalmente scorpacciata di gol anche per le milanesi

Guidati da un eccellente Rivera, i rossoneri dilagano (4-0)

Comodo tiro a bersaglio con un Varese formato B

Poker di reti senza Chiarugi, che ha colpito l'ennesima traversa



MILAN-VARESE — Gianni Rivera dopo le polemiche di nuovo protagonista in campo (foto a sinistra). A destra il secondo gol del Milan: finta di Chiarugi, tocca del capitano per Benetti e pronto tiro risolutore.

MARCATORI: Rivera al 5', Benetti al 12', Bizon al 36', del p.t.: Benetti al 7' della ripresa.

MILAN: Albertoni 6; Bet 6, Sabadini 6,5; Zecchini 6,5, Turone 6, Bianchi 6,5, Gorin 6,5, Benetti 6,5, Bigon 6 (Calloni 5, dal 15' s.t.), Rivera 8, Chiarugi 6,5, N. 11, Tancredi: n. 13: Anquillotti.

VARESE: Della Corna 5; Valmassoli 5, Zignoli 5,5; Mayer 6,5, Lanzì 5, De Vecchi 5 (Del Flume 5, dal 25' s.t.); Borghi 6, Bonafè 5, Sperotto 1, Marini 5, Ramella 5, N. 12: Fabris: n. 14: Tresoldi.

ARBITRO: Levrero, di Genova.

NOTE: Cielo grigio, giornata fredda, spettatori 30 mila, di cui 10.537 paganti (21 mila abbonati), per un incasso di L. 30.757.900. Ammonizioni Borghi (ostruzionismo), Del Flume, Benetti e Zecchini per scorrettezze, cassetto 3 a 0 per il Varese. Antidoping negativo.

finalmente la partita. Da qui alla fine il Milan ha tutto sbizzarrirsi in un comodo tiro a bersaglio, nel quale (salvo un Albertoni) si sono potuti cimentare tutti. A bocca asciutta è rimasto proprio Chiarugi, ovvero l'uomo-gol, ma si tratta di un mero caso, giacché Luciano ha colpito una traversa a portiere battuto l'ennesima e una altra volta a lambito il palo con un sinistro meritevole di miglior sorte.

Era stata definita la « battaglia degli ex », ma proprio dagli « ex » è venuta la delusione maggiore. In campo varese non ha potuto salvare la faccia soltanto Tresoldi, per il semplice motivo che è rimasto in panchina. Gli altri (Zignoli, Lanzì e De Vecchi) sono « stati qua » una frazione di secondo, ma proprio dagli « ex » è venuta la delusione maggiore. In campo varese non ha potuto salvare la faccia soltanto Tresoldi, per il semplice motivo che è rimasto in panchina. Gli altri (Zignoli, Lanzì e De Vecchi) sono « stati qua » una frazione di secondo, ma proprio dagli « ex » è venuta la delusione maggiore. In campo varese non ha potuto salvare la faccia soltanto Tresoldi, per il semplice motivo che è rimasto in panchina. Gli altri (Zignoli, Lanzì e De Vecchi) sono « stati qua » una frazione di secondo, ma proprio dagli « ex » è venuta la delusione maggiore.

Ma — ripetiamo — gli elogi vanno moderati, in considerazione della pochezza, davvero abissale, di questo Varese. I dolori per il portiere Della Corna (esordiente stagionale) sono cominciati 5' dopo che l'arbitro Levrero aveva ordinato il « via ». Azzione Chiarugi-Bigon sulla sinistra, il centravanti si libera due volte di Lanzì ed effettua il cross per Chiarugi, che manca l'entrata a scollacciolo e rimbalza su Mayer e gran botta di Rivera da pochi passi che piega le mani al portiere. E' troppo presto, ovviamente, per accorgersi che il morale sotto la suola delle scarpe.

La partita è stata soprattutto la beneficiaria di Rivera. Controllato con eccessivo « fair play » sia da Borghi che

di Bonafè (in realtà non s'è capito bene), Gianni ha saputo comunque trarre il massimo vantaggio dalla libertà d'azione, esibendosi in squisitezze stilistiche di cui si era per il ricordo e non fini a se stesse, bensì all'interno della praticità e della intelligenza più schiette. Con un ispiratore del genere, tutto il rossoneri ha potuto giocare in scioltezza, sfruttando finalmente le fasce laterali e applicandosi in un costante impegno offensivo.

Ma — ripetiamo — gli elogi vanno moderati, in considerazione della pochezza, davvero abissale, di questo Varese. I dolori per il portiere Della Corna (esordiente stagionale) sono cominciati 5' dopo che l'arbitro Levrero aveva ordinato il « via ». Azzione Chiarugi-Bigon sulla sinistra, il centravanti si libera due volte di Lanzì ed effettua il cross per Chiarugi, che manca l'entrata a scollacciolo e rimbalza su Mayer e gran botta di Rivera da pochi passi che piega le mani al portiere. E' troppo presto, ovviamente, per accorgersi che il morale sotto la suola delle scarpe.

L'Inter ritrova la mira ma non il centravanti: 3-1

Soltanto Boninsegna escluso dalla gran festa di Vicenza

Coraggiosa e appropriata tattica dei nerazzurri - In pericolo la panchina di Puricelli?

MARCATORI: nel p.t. Mazolla al 15' e Bertini al 27'; nella ripresa Savoldi al 16' e Mariani al 30'.

VICENZA: Bordin 5,5; Volpato 5 (Berti dal 14' del s.t., n.c.), Longoni 5,5; Gorin 7, Ferrante 6, Berti 6,5; De Petri 6, Savoldi al 16', Sormani 6, Bernardi 5,5, Galuppi 5,5, N. 12: Claschlini, N. 14: Nicoletto.

INTER: Bordon 8; Giubertoni 6, Orliani 6; Bertini 6, Facchetti 6, Bini 6, Mariani 7 (Fedele dal 30' s.t., n.c.), Mazolla 7,4, Boninsegna 5,5, Moro 6, Scala 6, N. 12: Vieri; N. 14: Rossi.

ARBITRO: Michelotti di Parma 5.

NOTE: Freddo intenso. Spettatori 20.000 circa, di cui 11.238 paganti per un incasso di lire 36.331.000. Calci d'angolo 7 a 3 per il Vicenza. Ammonizioni Savoldi 11 e Bernardi per gioco violento, Bordon e Giubertoni per comportamento irregolare. Sorteggio antidoping negativo.

Ma la poi organizzato il suo gioco sul contropiede, come ogni sbandante che si rispetti ed ha quindi avuto i suoi vantaggi doppi fini — la fortuna di andare in goal dopo appena un quarto d'ora per una invenzione di Mazolla. Invenzione raddoppiata negli stessi termini prima della mezz'ora da Bertini. Due goal di mestiere, due uomini di una generazione mondiale, due re- peccare dal ricordo non ancora finito per imboccare tutto, ma proprio tutto, da questo esempio per tempi-

parte sua continuata ad estrarre due di picche dal mazzo. Ecco un episodio. Indubbiamente importante per il morale, ma che lascia solo intravedere miglioramenti di geometria. Un episodio che, dopo una sbalzata generale, andiamo a raccontare nel dettaglio, precisando gli accoppiamenti quasi esclusivamente appannaggio dei nerazzurri: cecceon fatta per Berti, assolu- tamente padrone di Boninsegna, e di Gorin, ottimo nel suo spazio così come ottimo e risultato Mazolla, dal momen-

to che di marcatore tra i due non è il caso di parlare. restano dunque Giubertoni-Galuppi, Orliani-De Petri, Facchetti-Sormani, Bertini-Bernardi, Longoni-Moro, Scala-Savoldi, Volpato-Mariani.

La cronaca ci ricorda un tiro di Berti a 11 di palo (1' — una punizione di Sormani parata da Bordon (10') e un tiro al volo di Bernardi fuori (14') prima dei due goal interisti di quarto d'ora cross di Mariani a spingere da destra in area, palla controllata con titubanza dallo avanzato Facchetti, e soluzione l'unico di merito di caccione Mazolla che ruba letteralmente la palla al compagno per piazzarla di sinistro alle spalle di Bordin. Raddoppio al 27' di Bertini con una fondata da 25 metri dopo un tocco disordinato di Boninsegna.

Passiamo alla ripresa per annotare una nuova punizione di Sormani deviatata dallo stinco di Bordon (1'), un'occasione d'oro per Bernardi gettata allo stello (10') ed il goal scintillante all'apice del ritorno di lamina e Savoldi a far tutto da solo, raccogliendo un pallone sulla sinistra dell'area, percorrendo la linea perimetrale e sperando in una corsa nell'angolo. L'orologio dice 16'.

Due minuti dopo il terzo goal dell'Inter, autore Mariani, un tiro di Berti con un pallone calciato da Boninsegna e appena deviato dal tufo di Bordin. Al 33' Ferrante centravanti orlo a tufo e costi la « sua » rete, avendo per danneggiare se stesso e la squadra. Ma non c'è nulla da fare, Boninsegna non c'è più. E' l'unico grosso neo di una partita felice.

La fine è una vana ricerca personale, sostenuta dai compagni, di Boninsegna. Il centravanti orlo a tufo e costi la « sua » rete, avendo per danneggiare se stesso e la squadra. Ma non c'è nulla da fare, Boninsegna non c'è più. E' l'unico grosso neo di una partita felice.



VICENZA-INTER — Il primo gol dell'Inter ad opera di Mazolla. A destra Berti e Facchetti.

DALL'INVIATO
VICENZA, 12 gennaio

Vicenza, terra di conquista, ha contribuito quest'oggi la sua parte nel prevedibile rilancio delle milanesi dopo aver siglato sette giorni fa quello clamoroso della Roma. Tre palline pulite di un'Inter (19') si fa rubare la palla da Rivera che immediatamente lancia in contropiede Chiarugi sinistro al volo e traversa. Ma non è il caso di farne un dramma. Ogni centro Mayer e C. c'è gloria per tutti. Ci prova Turone con un raid di 40 metri senza che nessuno lo degni d'attenzione: entra in area, il « bannino » si muove e comasione e « para » oltre la linea fatale.

Il Varese e « gongoli » e nella sua difesa avvengono pasticci incredibili. Zignoli (19') si fa rubare la palla da Rivera che immediatamente lancia in contropiede Chiarugi sinistro al volo e traversa. Ma non è il caso di farne un dramma. Ogni centro Mayer e C. c'è gloria per tutti. Ci prova Turone con un raid di 40 metri senza che nessuno lo degni d'attenzione: entra in area, il « bannino » si muove e comasione e « para » oltre la linea fatale.

Euforia fra i nerazzurri dopo la vittoria

Suarez: «Eccoci ancora in corsa»

SERVIZIO
VICENZA, 12 gennaio

L'hanno subito battezzato il « mugugno ». Strette di mano e manate sulle spalle; Luisito Suarez è un allenatore felice. « La vittoria sul Lanerossi — spiega — ci consente di sperare in un aggancio in tempi brevi con le primissime in classifica. D'altra parte l'Inter non può e non deve accontentarsi di un comodo centroclassista. Ne andrebbe del suo prestigio e della dignità di società dal passato illustre ricco di allori indimenticabili. — Quella di oggi è una vittoria voluta, quindi, i due punti del rilancio. —

« La nostra tabella di marcia prevedeva 5 punti in tre partite, il minimo indispensabile per uno stabile inserimento nell'Olimpo dei campioni, fino ad ora la media è stata rispettata. Domenica ce la vedremo col Torino, squadra che vanta credenziali tecniche di prim'ordine; basterà ritornare in corsa dopo lo scudetto. —

« Come giudica l'Inter di Vicenza? —

« In termini senz'altro positivi. La squadra è parsa quanto mai produttiva, gioco organico e schemi rapidi portati in profondità. D'accordo, qualcosa non va ancora alla perfezione, specie in difesa, ma siamo già a buon punto »

Perché Fedele è stato relegato qualche tredicesimo in panchina? —

« La squadra vanta sette giocatori base; per gli altri tre ruoli disponibili vale la legge dell'avvicendamento, dettato da esigenze tecnico-tattiche e ambientali. Fedele fa parte di questo secondo gruppo. Verrà anche il suo turno. —

« Boninsegna viene accusato di voler cercare ad ogni costo il goal, a scapito del gioco di squadra. Concorda? —

« Non direi. Forse sono proprio i suoi compagni di squadra a cercarlo un po' troppo, così il giocatore finisce per approfittarne. Comunque, in due dei tre goal è stato lo zampino di Boninsegna, non dimentichiamolo. —

« Più che una grande Inter, abbiamo visto un Lanerossi piccolo. —

« Fin al 20 i miei uomini si sono gettati nella mischia con puntiglio. A risultato acquisito hanno tirato un po' il freno, ma è cosa comprensibile. Vittoria meritata, quindi, dove il risultato finale non è mai parso in discussione. Il Lanerossi? E' una squadra combattiva e tenace, che finora certamente per salvarsi. —

« Il fallo di Ferrante su Orliani era da rigore? —

« Presumibilmente sì. Ma se anche fosse sicuro al cento per cento, non ve lo direi. In Italia è proibito parlare. —

« Sul fronte Lanerossi, meno delusione del previsto. Puricelli giustifica la sconfitta introducendo nei suoi discorsi il concetto della casualità. « L'Inter ha tirato meno la porta di noi ed ha vinto — spiega — a questo punto non so che dire. La squadra ha di spunto un incontro più dignitoso evidenziando netti sintomi di ripresa. Segno e vidente che non siamo spacciati. E domenica il Varese se ne corderà. Fortunati, permettendo, naturalmente. »

Le Brassus: vince la Svezia terza l'Italia

Fogar ospite dei giornalisti triestini

TRISTE, 12 gennaio

Ambrogio Fogar, il navigatore solitario che in un anno e un mese, a bordo della sua imbarcazione « surprise » di 11,85 metri, ha percorso quasi 57 mila chilometri navigando intorno al mondo in senso contrario ai venti, ha invitato del Gruppo Giuliano Crivini e dei giornalisti sportivi ha parlato a Trieste del suo viaggio.

« Questo viaggio intorno al mondo — ha detto Fogar — mi ha dato la possibilità di conoscermi meglio di approfondire maggiormente quei valori che forse un certo modo di vivere aveva un po' scapitato. Per un anno e un mese ho provato cosa vuol dire vivere libero al di fuori di ogni regola sociale, il sono tornato con una gran voglia di essere in mezzo alla gente, di sentirmi utile »

DOMENICA PROSSIMA

SERIE « A »
Bologna-Napoli, Cagliari-Ascoli, Inter-Torino, Juventus-Fiorentina, Lazio-Milan, Sampdoria-Cesena, Ternana-Roma, Varese-L. R. Vicenza.

SERIE « B »
Alessandria-Palermo, Arezzo-Como, Atalanta-Foggia, Avellino-Pescara, Brescia-Novara, Catanzaro-Brindisi, Reggina-Genoa, Sambenedettese-Perugia, Taranto-Parma, Verona-Spal.

SERIE « C »
GIRONE « A »: Bolzano-Legnano, Mantova-Junior-cassa, Mezzana-5, Angelo Lodigiano; Padova-Monza, Piacenza-Clodiosottomarina; Pro Vercelli-Lecce, Sorregno-Belluno; Solbiatese-Trento; Udinese-Cremonese; Vigevano-Venezia.

GIRONE « B »: Carpi-Grosseto; Chieti-Modena; Empoli-A. Montevarchi; Livorno-Rimini, Ravenna-Pro Vasto, Riccione-Pisa, Sangiovannese-Giulianova; Spezia-Lecce; Teramo-Novese; Torres-Massese.

GIRONE « C »: Acireale-Crotone; Bari-Cynthia Genzano, Casertana-Catania; Frosinone-Lecce; Marsala-Saleritana; Nocerina-Matera; Reggina-Trapani; Siracusa-Benevento, Sorrento-Messina; Teris-Barletta.

MILANO, 12 gennaio

Dopo la doccia fredda di sette giorni fa a Cesena, il Milan aveva l'obbligo di vincere e di convincere, per non riporre anzitempo il cassetto a 0 per il Varese. Antidoping negativo.

MILANO, 12 gennaio

Ma, c'è un ma... E' stato tutto estremamente facile, troppo facile. Il Varese non è esistito, non è mai stato in grado di opporre resistenza, ha dato l'impressione di essere una squadraccia, senza valore tecnico e persino senza quella spina dorsale che di solito caratterizza le compagnie di provincia. Colpita a freddo dopo pochi minuti da Rivera, la pattuglia di Maroso si è subito smarrita e si è quasi offerta in olocausto al Milan. Marcature blande, poca voglia di combattere, ritmo a singhiozzo, inenarrabile « buchi » in difesa, tanto che l'unico da salvare in questa banda di sbandati resta il centravanti Sperotto, un tipo ricco di determinazione, che conosce l'arte del dribbling e che ha impegnato allo spasimo Zecchini (tra l'altro in grintosa forma).

Il 2-0, subito dopo soli 7' dal primo gol, ha chiuso de-

Spletata autocritica di Maroso

«Siamo una squadra di postelegrafonici»

MILANO, 12 gennaio

Gustavo Giagnoni, convintosi chissà come di essere alla guida di una grande squadra, non riesce a gestire delle sole semplici ed immediate della vita. Le ambizioni di grandi traguardi gli impediscono di festeggiare in letizia la vendemmia di gol, e la testimonianza di Cesena — lo tormenta e l'angoscia, e la vittoria di oggi rende ancora più bucciante e dolorosa la memoria di quel perfido gol di Zecchini, lo spinge a considerare con amarezza ciò che avrebbe potuto essere e non è.

« La partita di oggi — esordisce affacciandosi sulla porta degli spogliatoi — è la testimonianza di una squadra che non sa giocare. E' comincata a complimentare tutti: Rivera, Bigon, Chiarugi, Benetti e persino Calloni. Ma subito il cupo ricordo dell'occasione perduta scende e appanna re la radiosa realtà di questa

giornata di vittoria. « Ah! non avremmo perso a Cesena — ripete ai fratelli regolari — mi brucia ancora quella sconfitta, aspettavo che mi brucia. »

« Comunque — conclude con una forzata nota di speranza — il campionato è ancora lungo ed avremo altre occasioni. A cominciare da domenica a Roma con la Lazio. »

Dall'altra parte Maroso non lesina a se stesso e al suo discepolo le critiche più spietate, ai limiti dell'autoflagellazione. « Una squadra di postelegrafonici, ecco cosa siamo! Un'elicottero di postelegrafonici con un capoufficio in panchina. Dice tutto questo senza rimbrotti per un attimo ho tenuto che il tabellone non bastasse a segnare tutti i gol del Milan ». Qualcuno davanti a tanta inusitata sincerità, tenta di consolarlo. Ma non c'è verso. Il Varese, dignitosamente, rifugge la pietà dei vincitori.

«Siamo una squadra di postelegrafonici»

MILANO, 12 gennaio

Gustavo Giagnoni, convintosi chissà come di essere alla guida di una grande squadra, non riesce a gestire delle sole semplici ed immediate della vita. Le ambizioni di grandi traguardi gli impediscono di festeggiare in letizia la vendemmia di gol, e la testimonianza di Cesena — lo tormenta e l'angoscia, e la vittoria di oggi rende ancora più bucciante e dolorosa la memoria di quel perfido gol di Zecchini, lo spinge a considerare con amarezza ciò che avrebbe potuto essere e non è.

« La partita di oggi — esordisce affacciandosi sulla porta degli spogliatoi — è la testimonianza di una squadra che non sa giocare. E' comincata a complimentare tutti: Rivera, Bigon, Chiarugi, Benetti e persino Calloni. Ma subito il cupo ricordo dell'occasione perduta scende e appanna re la radiosa realtà di questa

«Siamo una squadra di postelegrafonici»

MILANO, 12 gennaio

Gustavo Giagnoni, convintosi chissà come di essere alla guida di una grande squadra, non riesce a gestire delle sole semplici ed immediate della vita. Le ambizioni di grandi traguardi gli impediscono di festeggiare in letizia la vendemmia di gol, e la testimonianza di Cesena — lo tormenta e l'angoscia, e la vittoria di oggi rende ancora più bucciante e dolorosa la memoria di quel perfido gol di Zecchini, lo spinge a considerare con amarezza ciò che avrebbe potuto essere e non è.

« La partita di oggi — esordisce affacciandosi sulla porta degli spogliatoi — è la testimonianza di una squadra che non sa giocare. E' comincata a complimentare tutti: Rivera, Bigon, Chiarugi, Benetti e persino Calloni. Ma subito il cupo ricordo dell'occasione perduta scende e appanna re la radiosa realtà di questa

I RISULTATI		MARCATORI		CLASSIFICA « A »			CLASSIFICA « B »			LA SERIE « C »			DOMENICA PROSSIMA											
SERIE « A »		SERIE « A »		In casa / fuori casa / reti			In casa / fuori casa / reti			RISULTATI			SERIE « A »											
Bologna-Ascoli	3-1	Con 8 reti: Savoldi, con 6 Puclic, con 5 Clerici, Graziani, Altafini, Causio, Gori, Braschi, Chinaglia, con 4 Boninsegna, Damiani, Anastasi, Chiarugi, Prati, con 3 Desalati, Casali, Barattoli, Benetti, Garlaschi, Landini, con 2 Campanini, Zandoli, Nanni, Massa, Rivera, Bigon, Novellini, Galuppi, Garritano, Panizzo, Traini, De Sisti, Curcio, Tresoldi, Sperotto, Bettage, Zaccarelli, Maraschi, Antognoni, Mazolla, Bertini; con 1: Zuccheri, Feste, Rognoni, Catania, Bordon, Sallusti, Merlo, Guercini, Marini, Frustalupi, Re Cecconi, Petrelli, Franzoni, Mascetti, Valmassoli, Prato, Bonafè, Libera e altri.	JUVENTUS	20	13	5	1	0	4	1	2	12	7	PERUGIA	22	15	6	1	0	4	3	25	9	Bologna-Napoli, Cagliari-Ascoli, Inter-Torino, Juventus-Fiorentina, Lazio-Milan, Sampdoria-Cesena, Ternana-Roma, Varese-L. R. Vicenza.
Cesena-Cagliari	2-1		LAZIO	13	13	5	0	1	2	4	1	22	7	VERONA	24	15	6	1	0	4	1	25	9	Alessandria-Palermo, Arezzo-Como, Atalanta-Foggia, Avellino-Pescara, Brescia-Novara, Catanzaro-Brindisi, Reggina-Genoa, Sambenedettese-Perugia, Taranto-Parma, Verona-Spal.
Florentina-Lazio	1-1		MILAN	16	13	4	3	0	1	3	2	14	5	BRESCIA	20	15	4	3	1	3	12	5		
Juventus-Ternana	2-0		NAPOLI	16	13	4	1	1	0	7	0	16	10	NOVARA	18	15	4	4	0	2	3	15		
Inter-L. R. Vicenza	3-1		TORINO	16	13	4	3	0	1	3	2	16	10	CATANZARO	17	15	4	2	1	0	7	9		
Milan-Varese	4-0		ROMA	16	13	4	3	0	1	3	2	16	10	FOGGIA	17	15	5	3	0	0	3	10		
Roma-Sampdoria	1-0		INTER	15	13	2	3	1	2	1	4	13	9	PALERMO	16	15	5	3	1	0	3	13		
Napoli-Torino	1-0		FIorentina	14	13	2	4	0	2	2	3	12	10	PESCARA	16	15	5	3	0	0	3	13		
(giocato sabato a Roma)			BOLOGNA	14	13	3	3	1	2	1	3	15	15	AVELLINO	15	15	5	1	2	0	4	17		
SERIE « B »			CESENA	11	13	3	3	1	0	2	4	8	13	GENOVA	15	15	4	3	1	2	0	5	16	
Alessandria-Reggina	0-0		TERNANA	9	13	2	2	2	0	2	4	8	13	SAMBENEDETTI	15	15	4	3	0	1	2	5	16	
Como-Brescia	0-0		VARESE	9	13	2	3	1	0	2	5	9	17	COMO	14	15	3	3	2	1	4	9		
Foggia-Brindisi	1-0		L. R. VICENZA	9	13	3	0	4	0	3	3	7	13	PARMA	14	15	3	5	0	1	1	5	13	
Sambenedettese-Genoa	3-2		SAMPDORIA	9	13	1	4	0	0	3	5	8	15	ALESSANDRIA	13	15	1	4	2	3	2	3	11	
Palermo-Avellino	2-0		CAGLIARI	9	13	2	3	1	1	0	6	9	19	ATALANTA	13	15	4	1	0	4	0	5	13	
Parma-Catanzaro	2-0		ASCOLI	7	13	2	3	2	0	0	6	6	19	TARANZO	12	15	4	1	2	0	3	5	10	
Perugia-Atalanta	2-1													AREZZO	11	15	1	4	2	1	3	4	12	
Pescara-Verona	3-0													SPAL	10	15	2	3	3	1	5	12		
Arezzo-Spal	1-0													REGGINA	9	15	0	5	2	0	4	5	15	
Taranto-Novara	1-0													BRINDISI	8	15	2	2	3	0	2	6	9	